

**COMUNE DI BRESSANVIDO
COMUNE DI POZZOLEONE
PROVINCIA DI VICENZA**

P.A.T.I.

Elaborato

8

Scala

**SINTESI NON TECNICA DEL
RAPPORTO AMBIENTALE
(VAS)**

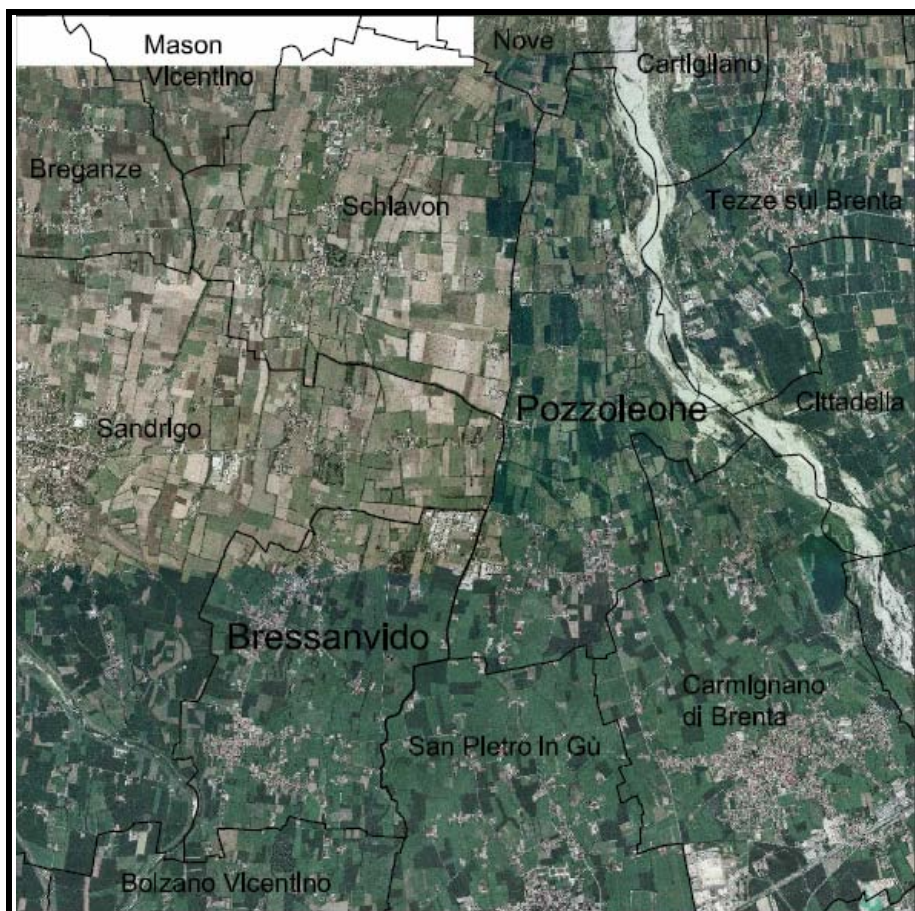
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE URBANISTICA

PROVINCIA DI VICENZA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E
AMBIENTE

Approvato in Conferenza di Servizi in data

COMUNE DI BRESSANVIDO
Il Sindaco

COMUNE DI POZZOLEONE
Il Sindaco



.....
PROGETTISTA COORDINAMENTO
ATTIVITA' SPECIALISTICHE
Studio Associato Zanella di Noventa
Vicentina (VI)
Dott. Pian. Ter.le Alice Zanella
Collaboratori:
arch. Aldo Marangon arch Claudio
Seno

ANALISI AGRONOMICHE,
GEOLOGICHE E COMPATIBILITA'
IDRAULICA
Studio Mastella
Di San Pietro in Cariano (VR)
Dott. Geol. Cristiano Mastella

V.A.S. e V.INC.A.
Studio Lotto
Di Montegaldà (VI)
Dott. Agr. Riccardo Lotto



Realizzazione informatica:
ABITAT Sistemi Informativi Territoriali – www.abitat.it

DATA: 03/04/2009

INDICE

Premessa	pag.03
01. ASPETTI GENERALI	pag.03
1.1. Sottosuolo	pag.03
1.2. Idrogeologia del sistema	pag.03
1.3. Suolo	pag.04
1.4. Fattori climatici	pag.04
1.4.1. Precipitazioni	pag.04
1.4.2. Temperatura	pag.04
1.4.3. Umidità Relativa	pag.04
1.4.4. Direzione ed Intensità del Vento	pag.04
1.4.5. Criticità climatiche rilevate	pag.05
1.5. Acque sotteranee	pag.05
1.6. Acque superficiali	pag.05
1.7. Aria	pag.05
1.8. Agenti fisici	pag.06
1.8.1. Inquinamento da radiazioni	pag.06
1.8.2. Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio	pag.06
1.8.3. Rumore	pag.07
1.8.4. Inquinamento luminoso	pag.07
1.9. Patrimonio culturale, architettonico, ambientale e paesaggistico	pag.07
1.10. Popolazione	pag.07
1.11. Patrimonio Ambientale	pag.08
1.12. Sintesi dello Stato dell'ambiente	pag.08
2. GLI ELABORATI DEL PAT	pag.11
2.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	pag.11
2.2. Carta delle Invarianti	pag.12
2.3. Carta delle Fragilità	pag.12
2.4. Carta della Trasformabilità	pag.13
3. CONFRONTO TRA DOCUMENTO PRELIMINARE ED AZIONI DI PROGETTO DEL PATI	pag.14
4. CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA	pag.21
5. PIANO DI MONITORAGGIO	pag.22
6. CONCLUSIONI	pag.22

Premessa

Come previsto dalla normativa vigente, alla fine del processo di Valutazione Ambientale Strategica, viene redatta una valutazione sintetica dello stato dell'ambiente utilizzando, se possibile, un linguaggio semplice e non scientifico, allo scopo di rendere comprensibile al più vasto pubblico le conclusioni raggiunte.

1. ASPETTI GENERALI

In linea generale, i valori ecologici del territorio dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone risultano generalmente buoni, dovuti anche alla presenza dei due fiumi, le risorgive e ancora un grande patrimonio naturale, costituito dalle grandi superfici agricole coltivate a prato stabile, delimitate da corsi d'acqua e siepi lineariformi, che rappresentano degli importanti serbatoi di naturalità; le siepi campestri, l'acqua, il prato, rappresentano dei corridoi ecologici che consentono una interconnessione fra i vari ambienti naturali e soprattutto permettono l'instaurarsi di biocenosi semplici che possono diventare con il tempo anche assai complesse. Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali di seguito viene riportata una sintesi dei principali aspetti analizzati in fase di redazione del Rapporto Ambientale ed al quale in ogni caso si rimanda per eventuali approfondimenti.

1.1. Sottosuolo

Il territorio di Bressanvido e Pozzoleone, appartenente al sistema della media pianura alluvionale, allungata in direzione nord-sud, sulla destra orografica del Fiume Brenta, deriva dalla sua attività di deposito fluviale, con le continue sedimentazioni di materiali ghiaiosi.

Il substrato litologico è costituito da un materasso alluvionale permeabile che si sviluppa in profondità, in misura maggiore a Pozzoleone che a Bressanvido, passando da depositi alluvionali costituiti prevalentemente da ghiaia con ciottoli a matrice sempre più sabbiosa e/o limosa, scendendo verso sud; in quest'ultimo Comune è molto ampia la superficie di acqua esposta alla contaminazione diretta delle acque reflue-domestiche ed industriali e dalle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura.

I depositi alluvionali sono attribuibili essenzialmente all'azione di trasporto e sedimentazione dei Fiumi Brenta, Astico e Leogra e il loro spessore è variabile passando da 10,00 ml ad 1 ml, con tendenza all'assottigliamento da nord verso sud.

1.2. Idrogeologia del sistema

Il complesso idrogeologico della pianura è molto articolato; in linea di massima si assiste alla presenza di una prima/seconda falda superficiale, discontinua, ospitata dai terreni sabbioso-limosi, poco potenti; il materasso alluvionale ghiaioso sottostante, contiene invece una falda di tipo freatico che costituisce una ricca ed importante riserva d'acqua sotterranea, che può fornire quantitativi idrici molto rilevanti.

Per l'approvvigionamento idropotabile si utilizza la terza e la quarta falda, mentre le prime due falde non sono significative per la scarsa qualità dell'acqua derivante da inquinamenti superficiali di origine antropica (pratiche antiparassitarie e fertilizzanti ad uso agricolo, scarichi industriali, ecc).

1.3. Suolo

I depositi alluvionali costituiscono quindi una sorta di materasso su cui poggia un suolo agrario che generalmente presenta uno spessore dell'ordine di 50 cm; questo fatto, legato alla ricchezza di acque utilizzabili per l'irrigazione e alla buona presenza di precipitazioni meteoriche, favorisce l'estesa presenza della praticoltura stabile, alla quale è legata l'attività zootecnica indirizzata alla produzione lattiero- casearia ed in particolare del Grana Padano e del formaggio Asiago DOP.

1.4. Fattori climatici

1.4.1. Precipitazioni

La precipitazione media annua, risulta pari mediamente a 1.100 – 1.200 mm; analizzando l'andamento delle precipitazioni durante l'anno, questo presenta un massimo nel periodo ottobre/novembre oltre al mese di aprile, mentre i livelli minimi di precipitazione sono riscontrabili nel periodo gennaio/febbraio.

1.4.2. Temperatura

La temperatura media annua, risulta pari a 13° C, con minime nei mesi di dicembre e massime del periodo estivo, generalmente nel mese di agosto.

1.4.3. Umidità relativa

L'umidità relativa presenta valori minimi durante i mesi estivi mentre sono frequentemente elevati durante la stagione compresa fra il tardo autunno fino all'inizio della primavera, a seguito del maggior transito delle perturbazioni; in condizioni anticicloniche, i processi di saturazione e successiva condensazione del vapore acqueo presente nei bassi strati, determinano la formazione di dense foschie o di nebbie.

1.4.4. Direzione ed Intensità del Vento

Le calme di vento sono più frequenti nei mesi di dicembre e gennaio; tale situazione, in concomitanza con l'inversione termica presente in pianura, determina le situazioni di ristagno dell'aria che favoriscono la formazione della nebbia; la direzione di provenienza del vento da Nord-Est è quella prevalente per tutto l'anno.

1.4.5. Criticità climatiche rilevate

Non emergono particolari criticità nei territori comunali analizzati, in riferimento agli elementi del clima individuati nell'analisi precedente quali: precipitazioni, temperatura, radiazione solare, umidità relativa, velocità e direzione del vento, con ripercussioni sulle condizioni fisiche ed ambientali del territorio, non molto dissimili da tutta la pianura centrale padano-veneta.

1.5. Acque Sotterranee

Le criticità relative al sistema di acque sotterranee sono:

- ❑ una **elevata vulnerabilità delle falde acquifere per la presenza di un notevole carico zootecnico** che con un contributo del 66% circa, rappresenta la principale fonte di contaminazione da nitrato (e da fosforo) delle falde.
- ❑ il rischio di **inquinamento della falda causato da scarichi civili ed industriali, da inquinanti e da sostanze chimiche utilizzate in agricoltura**
- ❑ la presenza di **attività produttive ed aree residenziali non allacciate al sistema fognario** esistente per le quali risultano necessari singoli sistemi di depurazione.
- ❑ **la progressiva diminuzione dei livelli di permeabilità del suolo** con la conseguente diminuzione delle quantità di acque di infiltrazione necessarie per la ricarica ed il mantenimento della falda poiché veicolate all'interno delle fognature

1.6. Acque Superficiali

Il monitoraggio eseguito dal 2000 al 2004 ha dato risultati confortanti poiché il fiume Brenta, da monte verso valle, presenta una situazione positiva, con un alternarsi negli anni, di stati di qualità da “buono” ad “elevato”; a valle di Bassano del Grappa lo stato ambientale si mantiene “buono” durante tutto il periodo indagato.

Poiché la ricarica della falda dipende per buona parte dalle infiltrazioni delle acque superficiali meteoriche ed incanalate, occorre intervenire anche sulla qualità di queste acque, prevedendone la dispersione sul terreno dopo i necessari cicli di depurazione.

Un'altro fattore critico che condiziona il deflusso delle acque superficiali è rappresentato dall'impermeabilizzazione del terreno e dalla conseguente raccolta e concentrazione di acqua meteorica, verso la rete fognaria (dove presente), con scarico di enormi volumi di acqua in breve tempo nella rete idraulica comunale.

1.7. Aria

Secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), il territorio di Bressanvido e Pozzoleone è classificato come zona C, in una scala di valori di criticità decrescente (A,B,C); il Piano è basato su criteri tecnici quali l'accertato superamento dei limiti di legge e su criteri territoriali come il numero di abitanti, la densità di popolazione, la presenza di aree produttive di rilievo.

Le **criticità** legate alla qualità dell'aria ed alla presenza di emissioni ed inquinanti sono:

- **l'inquinamento causato dal traffico veicolare, in particolare il traffico intercomunale di attraversamento degli abitati di Poianella e di Bressanvido, nonché il traffico pesante sulla "Vicerè" in centro a Pozzoleone e il traffico in centro a Friola**

I Comuni non sono inseriti nell'ambito della zona A, ovvero tra quei comuni che debbono provvedere alla messa a punto di strategie per la riduzione del traffico al fine di contenere gli effetti inquinanti generati dalla presenza di P.M.₁₀, ma i livelli di concentrazione sono elevati e pertanto vanno monitorati.

Va inoltre sottolineato come all'inquinamento dovuto al traffico, sia collegato anche il tema dell'inquinamento acustico e la conseguente normativa che cerca di controllarne gli effetti negativi sul territorio quali:

- **la presenza di attività produttive inquinanti collocate fuori zona;** si tratta di attività produttive insalubri e i conseguenti potenziali rischi per l'inquinamento delle risorse ambientali e della salute umana
- **inquinamento causato dalle attività produttive collocate in prossimità del fiume Brenta a Friola e Pozzoleone;** per queste attività vengono segnalate criticità per quanto concerne gli effetti inquinanti delle polveri di lavorazione degli inerti.

1.8. Agenti fisici

1.8.1. Inquinamento da radiazioni

Il territorio del Comune di Pozzoleone risulta interessato:

- dal passaggio di tre elettrodotti:
 - SANDRIGO – BASSANO cd Marostica di 132 kV caratterizzato da una doppia terna non ottimizzata ed in gestione a Terna S.p.a.
 - SANDRIGO – CORDIGNANO di 380 kV caratterizzato da una terna singola ed in gestione a Terna S.p.a.
 - CARMIGNANO – SANDRIGO della potenza di 132 kV caratterizzata da una terna singola, che attraversa la porzione sud di entrambi i Comuni

Sul territorio dei Comuni PATI emergono le criticità legate alla presenza dei 3 elettrodotti ad alta tensione da 132 KW e dalla sovrapposizione dei tracciati degli elettrodotti con le previsioni urbanistiche da dove emerge come vi siano alcuni **edifici ed aree di tipo residenziale, all'interno delle fasce di rispetto delle linee ad alta tensione;** vi è inoltre la presenza di due stazioni radiobase per la telefonia mobile.

1.8.2. Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio

Nel caso di Bressanvido solo nella misura del 8 % delle abitazioni stimate cui si supera il livello di riferimento di 200 Bq/m³, mentre il dato è inferiore e pari a 6,7 % nel caso di Pozzoleone

1.8.3. Rumore

Le criticità emerse relative ai temi del rumore riguardano pertanto:

- le aree centrali edificate di Poianella, Bressanvido e Pozzoleone caratterizzate da intenso traffico veicolare, in particolare delle strade provinciali
- la presenza di aree dove sono presenti le attività scolastiche e i parchi che dovrebbero essere protette ed appartenere esclusivamente alla classe acustica 1 (50-40dB)
- le aree prevalentemente residenziali che devono avere un livello mantenuto tra 45-55 dB e quindi in classe acustica 2
- le aree abitate vicino alle aree produttive in generale ed in particolare quelle prossime ai nuclei abitati ed in vicinanza delle aree SIC del fiume Brenta

1.8.4. Inquinamento luminoso

Nei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone non si riscontrano situazioni di particolare criticità legate a condizioni di inquinamento luminoso e non sono state condotte al momento specifiche indagini su questo tipo di inquinamento.

1.9 Patrimonio culturale, architettonico, ambientale e paesaggistico

Le criticità emerse relativamente ai temi del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico pertanto sono da ricercarsi:

- **impoverimento dei sistemi ambientali** di flora e fauna legati all'abbandono dei paleo alvei adiacenti alle risorgive del Comune di Bressanvido ed alcuni corsi d'acqua secondari che erano presenti nella porzione meridionale del Comune di Pozzoleone che gravitavano sul Fiume Ceresone oltre alla perdita di alcune risorgive, oltre alla urbanizzazione e dispersione degli insediamenti residenziali
- **progressivo impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici** per le attività produttive in frangia al Fiume Brenta e alla semplificazione colturale e alla meccanizzazione progressiva della campagna
- **impoverimento e scarsa manutenzione di alcuni elementi storico testimoniali** quali: ville, parchi e giardini di interesse storico-architettonico esistenti e abbandono dei fabbricati rurali ad architettura minore

1.10 Popolazione

Le considerazioni che seguono fanno riferimento ai dati statistici demografici forniti dall'Ufficio Anagrafe dei due Comuni facenti parte del P.A.T.I.; secondo i dati ricavati - con riferimento al 2008 - il numero di famiglie residenti nel comune di Bressanvido è di 1.109 ed in quello di Pozzoleone di 986 per un totale a livello di PATI di 2.095 famiglie; la media di persone per famiglia è di circa 2,85.

Il saldo naturale dei due Comuni si è mantenuto particolarmente costante negli anni con una continua, modesta e leggera crescita; questo fenomeno si può porre in relazione da una parte alla tendenza recente ad avere meno figli e dall'altra ad un miglioramento generale delle condizioni di vita media con una maggiore longevità ed un saldo positivo (saldo sociale) dell'immigrazione rispetto all'emigrazione.

Il rapporto fra il dimensionamento e la qualità degli standards del territorio del PATI intesi non solo come attrezzature, ma bensì anche come luoghi di relazione e spazi aperti, costituisce un tema importante anche nella definizione delle linee guida e delle azioni del nuovo Piano di Assetto del Territorio.

1.11. Patrimonio Ambientale

L'acqua sorgente negli ambienti della fascia delle risorgive crea condizioni ambientali del tutto particolari, idonee allo sviluppo di una vegetazione importante di piante acquatiche che sopravvivono ancora con un popolamento significativo nel territorio qui considerato, nonostante la fortissima contrazione subita negli ultimi decenni.

Per mantenere questa vegetazione è necessario in primo luogo garantire una portata minima dell'acqua nel sistema idrico superficiale di capifonte e rogge, evitare ogni intervento di artificializzazione degli alvei (cementificazione o chiusura in tubazioni), prevenire l'inquinamento che proviene localmente dalle pratiche di concimazione dei campi coltivati, evitare infine interventi troppo drastici di diserbo dei corsi d'acqua.















I fattori ecologici che determinano il tipo di vegetazione idrofitica sono: profondità dell'acqua, velocità dell'acqua, trasparenza dell'acqua, temperatura, illuminazione, presenza di inquinanti.













L'ambiente delle acque di risorgiva è in genere povero di nutrienti e quindi dove si osservano consistenti sviluppi algali (alghe verdi), sono da collegare ad un inquinamento causato da fertilizzanti impiegati nelle campagne circostanti in misura eccessiva con colture che spesso si spingono fino alla riva dei corsi d'acqua, senza lasciare una adeguata fascia di rispetto che può garantire una fitodepurazione sufficiente.











L'aumento di composti azotati nelle acque comporta insomma una eutrofizzazione ambientale negativa per l'equilibrio ecologico e pertanto dovrebbe essere evitato.







1.12. Sintesi dello Stato dell'ambiente







Nel Rapporto Ambientale è stato valutato lo stato dell'ambiente del territorio del PATI che viene riportato nella seguente sintesi delle criticità ambientali e loro evoluzione





Tema: Acqua			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Quantità di acque sotterranee prelevate	Sostenibilità dell'uso della risorsa		
Carichi trofici potenziali	Qual è la quantità di azoto e fosforo potenzialmente immessa nell'ambiente idrico superficiale?		
Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)	Quale Stato Ambientale presentano i corsi d'acqua superficiali?		
Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)	Quale stato chimico presentano le acque sotterranee?		
Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee	Com'è l'andamento della concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee?		
Carico organico potenziale e depurato	Ridurre il carico organico afferente ai corpi idrici per contribuire a raggiungere lo stato ambientale ed ecologico sufficiente e buono		
Resa depurativa	Ridurre l'impatto nei corsi d'acqua superficiali		

Tema: Aria			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Emissioni di inquinanti atmosferici da attività produttive	Qual è la quantità di inquinanti emessa?		
Emissioni da traffico stradale	Quanto contribuiscono i trasporti stradali sulle emissioni totali d'inquinanti atmosferici?		
Livello di Ozono (O ₃)	I livelli ambientali di O ₃ superano i limiti di legge?		
Livello di biossido di azoto (NO ₂)	Le concentrazioni di NO ₂ si mantengono sotto i limiti di legge?		
Livello di Materiale Particolato PM ₁₀	I livelli ambientali di PM ₁₀ superano i limiti di legge?		
Livello di Benzene a Vicenza	Quali sono le concentrazioni di benzene nei centri urbani?		

Tema: Agenti fisici			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio	Qual è la concentrazione di radon nelle scuole ubicate in aree a rischio?		
Numero e localizzazione delle stazioni radiobase	Qual è la concentrazione di SRB nei territori comunali?		
Stato di attuazione della zonizzazione acustica	I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?		
Protezione dal rumore delle aree sensibili scuole, parchi, residenza	I comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?		
Protezione dal rumore delle aree residenziali poste in vicinanza alle aree produttive in frangia al fiume Brenta	Il Comune sta improntando un azione di riduzione della esposizione?		

Tema: Ambiente ed elementi storico testimoniali			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Impoverimento dei sistemi ambientali	Sono stati sviluppati progetti fisici e culturali per ridurre il problema?		
Impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici	Sono stati sviluppati progetti ambientali per ridurre il problema?		
Scarsa manutenzione di alcuni elementi storico testimoniali	Si sta attuando una sensibilizzazione culturale per il recupero degli elementi storico testimoniali?		

Tema: Rifiuti			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Produzione di rifiuti urbani	Com'è evoluta la produzione di rifiuti urbani?		
Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	Sono stati raggiunti gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal D. Lgs. 22/97?		
Quantità di rifiuti urbani recuperati	Si sta attuando una corretta gestione dei rifiuti urbani?		

Tema: energia			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Fabbisogno energetico	A quanto ammontano i consumi delle diverse fonti di energia?		
Emissioni di anidride carbonica (CO ₂)	Com'è il trend delle emissioni di CO ₂ nel territorio del PATI?		

In merito alla valutazione si specifica che la valutazione dello stato attuale dell'indicatore si riferisce ai dati registrati dopo il 2000 ed è espressa attraverso tre tipi di "faccine" colorate (icone di Chercoff o *smilies*). Le condizioni positive, incerte o negative si intendono in riferimento ai limiti fissati dalla normativa vigente.



Condizioni positive dell'indicatore



Condizioni intermedie o incerte dell'indicatore



Condizioni negative dell'indicatore

La valutazione del trend della risorsa ambientale indica il suo progressivo miglioramento o peggioramento, in: relazione all'indicatore che rappresenta. In questo caso la simbologia prevede le seguenti tre opzioni



Risorsa in miglioramento



Risorsa in condizioni di stabilità o incerte



Risorsa in peggioramento

2. GLI ELABORATI DEL PAT

Gli elaborati grafici progettuali del PATI sono previsti dalla normativa vigente L.R. 11/2004 e relativi Atti di Indirizzo, e sono rappresentati dalle 4 tavole fondamentali:

1. Carte dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
2. Carta delle Invarianti
3. Carta delle Fragilità
4. Carta delle Trasformabilità

Tali elaborati saranno di seguito brevemente analizzati con particolare riguardo alla loro relazione con la procedura della VAS.

2.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Nella "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", sono riportati tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da leggi nazionali e regionali.

Dalla lettura della tavola possiamo individuare una serie di vincoli individuati come di seguito:

- l'area maggiormente interessata da vincoli è quella golenale del Brenta che rappresenta anche la maggiore riserva di naturalità di tutto il territorio e risulta interessata dal vincolo paesaggistico, oltre a rientrare all'interno del Sito di Interesse Comunitario e Zona di

Protezione Speciale “Grave e Zone Umide della Brenta” ed è un area individuata come Ambito per l’istituzione di parchi e riserve naturali

- ❑ molte delle Rogge presenti nel territorio dei due comuni risultano vincolate con Vincolo Paesaggistico – Corsi d’acqua e quelle presenti nella porzione sud del territorio del Comune di Bressanvido fanno parte del Sito di Interesse Comunitario “Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe”
- ❑ “Villa Mezzalira” risulta interessata da Vincolo Monumentale D.L.gs 42/2004
- ❑ tutto il territorio dei due comuni è classificato in zona sismica “3” ai sensi del DPR 380/01 per effetto della delibera di Consiglio Regionale 67/03
- ❑ i centri storici

Sulla cartografia sono riportati inoltre tutte le infrastrutture con le relative fasce di rispetto quali: l’idrografia principale, i depuratori, i cimiteri, gli allevamenti zootecnici intensivi, i pozzi di prelievo, gli impianti radiobase, il gasdotto, gli elettrodotti, l’oleodotto militare oltre che la viabilità principale.

2.2. Carta delle Invarianti

Nella “Carta delle Invarianti” sono riportate le principali risorse territoriali ed ambientali che costituiscono una importante guida nelle scelte della pianificazione territoriale.

Le invarianti rappresentano gli aspetti da sottoporre a tutela, al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio.

Di seguito si riportano le principali Invarianti individuate nell’apposita cartografia:

- ❑ Il fiume Brenta, il Tesina con le relative scarpate fluviali, il reticolo delle rogge
- ❑ Le aree destinate a casse di espansione delle piene
- ❑ Le risorgive
- ❑ I percorsi di interesse ambientale e paesaggistico
- ❑ I paleoalvei
- ❑ Le alberature di pregio, i boschetti, le siepi
- ❑ I centri storici di Bressanvido, Poianella, Friola
- ❑ Le ville e gli altri beni monumentali

2.3. Carta delle Fragilità

Nella “Carta delle Fragilità” sono sintetizzati gli elementi che pongono dei limiti all’uso del territorio dovuti a scarsa qualità dei terreni, alla vulnerabilità degli acquiferi presenti, ed in genere alla presenza di tutti quegli elementi che impongono una attenta analisi del territorio prima di valutarne la probabile trasformazione.

In base alle analisi effettuate il territorio del PATI, dal punto di vista della compatibilità geologica, è stato classificato come area idonea per la trasformazione, area idonea a condizione ed area non idonea.

Per quanto riguarda le aree non idonee questa sono rappresentate principalmente dall'alveo del fiume Brenta, dall'area delle singole risorgive e dalle aree soggette a ristagno idrico od esondabili. Come si può notare, le aree non idonee sono quelle rappresentate dalle porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza dell'acqua, quale elemento da tutelare da possibili effetti di inquinamento.

2.4. Carta della Trasformabilità

Con l'avvento della L.R. 11/2004 si è avuto un profondo mutamento nel modo di intendere la pianificazione urbanistica poiché si è passati dal prevedere regole e metodi rivolti a formare e organizzare le parti di territorio da costruire o già costruite, considerando la rimanente porzione di territorio quale riserva per le future espansioni ad una nuova concessione che ora mette in primo piano il territorio e la sua tutela.

Con il PATI si affrontano le tematiche di tutto il territorio perseguendo il fine di promuovere e realizzare “uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali”.

Il territorio del PATI è stato suddiviso in ATO (Ambiti Territoriali Omogenei), omogenei appunto per le caratteristiche intrinseche, i singoli ATO sono stati in ogni caso ulteriormente suddivisi lungo le linee dei confini amministrativi per assicurare una facile gestione degli interventi, garantendo autonomia esecutiva a ciascuna Amministrazione ed evitando così sovrapposizioni di carattere amministrativo che avrebbero reso maggiormente difficile la gestione in sede di Piano degli Interventi.

Gli ATO sono stati a loro volta suddivisi in 3 sistemi:

1. Sistema “A” – Ambientale paesaggistico
2. Sistema “R” – Insediativo residenziale
3. Sistema “P” – Insediativo e produttivo

Nel Sistema “A” – Ambientale paesaggistico fanno parte i seguenti ATO:

- ATO A.1 Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico di Bressanvido
- ATO A.2 Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico di Pozzoleone
- ATO A.3 Ambito ambientale – paesaggistico del Brenta

Nel Sistema “R” – Insediativo residenziale fanno parte i seguenti ATO:

- ATO R.1 Capoluogo di Bressanvido
- ATO R.2 Poianella di Bressanvido
- ATO R.3 Capoluogo di Pozzoleone
- ATO R.4 Friola di Pozzoleone
- ATO R.5 Scaldasferro di Pozzoleone
- ATO R.6 Belvedere di Pozzoleone

Nel Sistema “P” – Insediativo e produttivo fanno parte i seguenti ATO:


- ATO P.1 Area produttiva *Bassanese inferiore* di Bressanvido
- ATO P.2 Area produttiva *Bassanese inferiore* di Pozzoleone
- ATO P.3 Area produttiva *Bassanese superiore* di Pozzoleone


Nella Tavola 4 oltre alla delimitazione dei singoli ATO risultano individuate anche:


- **le azioni strategiche del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico** indicando:
 - le aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali e prevalentemente produttive
 - le aree individuate come edificazione diffusa
 - le linee preferenziali di sviluppo insediativo e produttivo nonché i limiti alla nuova edificazione
 - gli ambiti di riqualificazione e riconversione
 - i servizi di maggiore rilevanza esistenti e di progetto
- **le azioni di tutela, di valorizzazione e di mitigazione del sistema insediativo ed ambientale – paesaggistico** quali:
 - i centri storici
 - i beni di interesse storico – ambientale e relativi contesti figurativi
 - i coni visuali
 - la rete ecologica con le relative aree, corridoi ecologici e le barriere infrastrutturali
- **le azioni strategiche del sistema relazionali** quali:
 - le direttrici viabilistiche preferenziali per l’organizzazione delle connessioni extraurbane
 - la viabilità da riqualificare
 - le piste ciclo-pedonali esistenti e di progetto


3. CONFRONTO TRA DOCUMENTO PRELIMINARE ED AZIONI DI PROGETTO DEL PATI


I quadri riassuntivi descritti sono stati ripresi integralmente dal Rapporto Ambientale, dove si dimostra che gli obiettivi posti all’inizio della programmazione si ritengono soddisfatti.


Sistema	Obiettivi di sostenibilità generali del PATI	Progetto del PATI	Coerenza
Sistema naturalistico - ambientale, agricolo e difesa del suolo	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Tutela dei Siti di Importanza Comunitaria <input type="checkbox"/> Tutela e valorizzazione dei corsi d'acqua oltre alle zone umide <input type="checkbox"/> Salvaguardia e valorizzazione della rete ambientale <input type="checkbox"/> Salvaguardia e costruzione di una rete di connessione ecologica (corridoi ecologici) <input type="checkbox"/> Conservazione e valorizzazione dei parchi e giardini di interesse storico-architettonico esistenti, dei percorsi natura, sentieri naturalistici, paleo-alvei, piste pedo-ciclabili <input type="checkbox"/> Salvaguardia dei valori storico-architettonici, dell'identità del paesaggio rurale con particolare riferimento alle biodiversità, i biotopi, gli habitat, alle siepi ripariali, le macchie boscate e i grandi alberi isolati, l'edilizia rurale minore <input type="checkbox"/> Individuare le fonti di inquinamento atmosferico, acustico, ecc <input type="checkbox"/> Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla circolazione dei veicoli <input type="checkbox"/> Tutela e valorizzazione delle aree interessate dalle produzioni tipiche DOP e sviluppo dell'agricoltura sostenibile <input type="checkbox"/> Tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola, <input type="checkbox"/> Salvaguardia e promozione delle attività storico-culturali-tradizionali, connesse alle aziende agricole ed in particolare a quelle eco-sostenibili <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Riqualificazione delle carrarecce esistenti <input type="checkbox"/> Incentivare la valorizzazione, il riordino ed il recupero del patrimonio edilizio esistente <input type="checkbox"/> Prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali <input type="checkbox"/> Tutela dell'assetto idraulico del territorio <input type="checkbox"/> Recepimento dei piani della protezione civile <input type="checkbox"/> Salvaguardia dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici ed ecologici del territorio <input type="checkbox"/> Contenimento del consumo di suolo e riqualifica di quello degradato 	<p>Tutela e valorizzazione del patrimonio acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> fiume Brenta (area S.I.C. e Z.P.S.) a Pozzoleone; fiume Tesina e fosso Longhella (aree S.I.C.) a Bressanvido <input type="checkbox"/> le zone umide (Fontanon, Ceresone a Pozzoleone) le risorgive (Lirosa e Tergola a Bressanvido-aree S.I.C.) e i paleoalvei. <input type="checkbox"/> campus "Bacino" con annesso percorso didattico e recupero della ex-risorgiva "Casona" <input type="checkbox"/> sistemazione di pozzi, sorgenti e fontanelle <input type="checkbox"/> Recepimento del progetto del percorso ciclo-pedonale lungo il Brenta, detto la "Strada degli Ungari"; <input type="checkbox"/> Valorizzazione della strada panoramica "Napoleonica" a Bressanvido e sistemazione del percorso lungo l'argine del fiume Astico in Bressanvido; <p>Prevenzione dai rischi e calamità naturali individuando le aree vulnerabili,</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aree soggette a dissesto idrogeologico <input type="checkbox"/> altre componenti ambientali fragili, quali: il greto fluviale e il bosco igrofilo <input type="checkbox"/> compatibilità geologica, ovvero le aree idonee, non idonee e idonee a condizione per l'edificabilità <p>Conservazione e miglioramento dell'attuale sistema idraulico attraverso il mantenimento</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dei canali di scolo delle acque e il recupero dei corsi d'acqua secondari e in parte abbandonati. <input type="checkbox"/> dei fiumi e corsi d'acqua quali invariati di natura ambientale -paesaggistica <input type="checkbox"/> delle rogge quali invariati di natura ambientale <p>Tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche (prati permanenti-zootecnia-latte-formaggioDOP)</p>	

		<p>Riqualificazione delle carrarecce esistenti favorendo percorsi intercomunali coordinati e nuovi itinerari di interesse storico – ambientale che collegano i beni storici (es. Ville Mezzalira, Pagiusco, Girardi a Bressanvido, Ville Capra, Condestaule, Rigoni, Valmarana a Pozzoleone) e le aree naturalistiche come la ciclo pista lungo il Brenta a Pozzoleone e delle risorgive e la sinistra Tesina a Bressanvido.</p> <p>Incentivare la valorizzazione, riordino e recupero patrimonio edilizio esistente, anche mediante l'utilizzo del credito edilizio.</p> <p>Individuare le fonti di inquinamento (atmosfera, acustico, ecc.) e prevedere interventi di mitigazione – compensazione, provenienti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dalle attività di lavorazione ghiaia e di produzione di conglomerati bituminosi (polveri sottili) a Pozzoleone; <input type="checkbox"/> dal traffico veicolare nella Bassanese e nella Vicerè; <input type="checkbox"/> da attività produttive che scaricano in rogge. <p>Le azioni del sistema naturalistico-ambientale, agricolo e difesa del suolo, sono ricomprese nei seguenti ATO:</p> <p>ATO A.1. Ambito Agricolo – Ambientale – Paesaggistico di Bressanvido</p> <p>ATO A.2. Ambito Agricolo – Ambientale – Paesaggistico di Pozzoleone</p> <p>ATO A.3. Ambito Ambientale – Paesaggistico del Brenta</p>	
--	--	---	---

Sistema	Obiettivi di sostenibilità generali del PATI	Progetto del PATI	Coerenza
Sistema insediativo, centri storici e beni storico monumentali	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Miglioramento della qualità abitativa ❑ Salvaguardia degli aspetti storico-culturali e degli elementi di rilievo storico-architettonico del territorio ❑ Direttive per la salvaguardia e il rafforzamento dell'immagine urbana ed incentivare il recupero e la valorizzazione dell'edificato degradato ❑ Individuare gli ambiti e le direttrici preferenziali dello sviluppo insediativo controllando i fenomeni di dispersione, favorendo la saturazione ed il completamento delle aree residenziali libere oramai compromesse ❑ Stabilire il dimensionamento per ATO garantendo la qualità architettonica degli edifici ❑ Proporre strategie urbane e politiche abitative omogenee per i due comuni ❑ Riduzione delle emissioni inquinanti ❑ Contenimento del consumo di suolo ❑ Salvaguardia, riqualificazione e rivitalizzazione dei beni di interesse storico – monumentale e dei centri storici ❑ Migliorare il tessuto insediativo ottimizzando servizi, ❑ direttive rivolte alla crescita della qualità urbana, al recupero degli edifici di pregio e degli spazi aperti nei centri storici ❑ Creare le condizioni per uno sviluppo e riqualificazione del capoluogo di Pozzoleone ❑ Incentivare azioni atte alla formazione di una zona di aggregazione nell'area antistante la sede comunale di Bressanvido ❑ Prevedere un nuovo polo sportivo intermedio fra Bressanvido e Poianella 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Definizione degli ambiti di sviluppo residenziale con particolare attenzione alle aree di completamento e ricucitura degli insediamenti esistenti, ❑ Nelle aree di urbanizzazione consolidata prevedere possibili interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti nel rispetto degli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio ❑ Tutela dei centri storici ❑ Riqualificazione e riconversione di parti dell'insediamento degradato e/o dismesso e/o non compatibile con la funzione residenziale, ❑ Definizione degli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione <p>Le azioni del sistema insediativo, centri storici e beni storici-monumentali sono ricomprese nei seguenti ATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ ATO R.1. Capoluogo di Bressanvido ❑ ATO R.2. Poianella di Bressanvido ❑ ATO R.3. Capoluogo di Pozzoleone ❑ ATO R.4. Friola di Pozzoleone ❑ ATO R.5. Scaldaferro di Pozzoleone ❑ ATO R.6. Belvedere di Pozzoleone ❑ Ambiti individuati come edificazione diffusa 	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità generali del PATI	Progetto del PATI	Coerenza
Sistema produttivo	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Individuare a livello comunale un'unica zona e concentrare qui le nuove aree di espansione del settore produttivo, evitando la dispersione insediativa ❑ Salvaguardia della qualità ambientale e urbana nei confronti di attività site in zona impropria attraverso incentivi al trasferimento delle attività produttive sparse e/o incompatibili ❑ Garantire una corretta dotazione di servizi, opere e infrastrutture a livello comunale ed intercomunale ❑ Tutela dell'ambiente e gestione sostenibile del territorio attraverso lo sviluppo delle dotazioni tecnologiche e ambientali per le aree produttive agricole ed extra-agricole ❑ Valutare le criticità dovute alla presenza di attività di lavorazione ghiaia e produzione conglomerati bituminosi in prossimità dei centri abitati ed all'interno dell'area SIC del fiume Brenta 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Concentrare lo sviluppo artigianale-industriale in limitate aree già esistenti, bloccando così la dispersione insediativa che caratterizza in particolare Pozzoleone ❑ Incentivare il trasferimento delle attività produttive in zona impropria in aree a tale scopo preposte attraverso indirizzi atti al blocco, trasferimento o conferma di dette attività produttive; ❑ azioni di riqualificazione e riconversione di parti insediative produttive non compatibili con l'ambiente circostante <p>Le azioni del sistema produttivo sono ricomprese nei seguenti ATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ ATO P.1. Area produttiva <i>Bassanese Inferiore</i> di Bressanvido ❑ ATO P.2. Area produttiva <i>Bassanese Inferiore</i> di Pozzoleone ❑ ATO P.3. Area produttiva <i>Bassanese Superiore</i> di Pozzoleone ❑ Sito delle Latterie Vicentine 	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità generali del PATI	Progetto del PATI	Coerenza
Sistema dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Incentivare la creazione di una zona di aggregazione nell'area antistante il municipio di Bressanvido ❑ Sviluppo e riqualificazione del capoluogo di Pozzoleone ❑ Nuovo polo sportivo tra Bressanvido e Poianella ❑ Recupero ad uso ricreativo e scolastico dell'ex-Scuole Elementari di Friola e Scaldasferro ❑ Strutture idonee al turismo di visitazione, al turismo rurale e sportivo ❑ Valorizzazione delle strade panoramiche dei percorsi tematici fluviali e rurali integrati con le strutture del commercio e dell'agriturismo 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Valorizzare il ruolo del centro urbano del capoluogo di Bressanvido conferendo maggiore identità mediante la riqualificazione ed il recupero delle preesistenze, formazione e/o al ripristino di centri di aggregazione, ❑ Prevedere un nuovo polo sportivo che serva sia Bressanvido che Poianella ❑ Riqualificazione urbana del centro di Pozzoleone considerando come punto di partenza la piazza, la Chiesa e il centro giovanile e gli spazi aperti, ❑ Recupero ad uso ricreativo e scolastico dell'ex-Scuole Elementari di Friola e Scaldasferro ❑ Strutture idonee al turismo di visitazione, al turismo rurale e sportivo ❑ Valorizzazione delle strade panoramiche dei percorsi tematici fluviali e rurali integrati con le strutture del commercio e dell'agriturismo ai fini di incentivare una fruizione turistico – compatibile 	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità generali del PATI	Progetto del PATI	Coerenza
Sistema infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Miglioramento della viabilità intercomunale in accordo con gli Enti superiori per ridurre il traffico pesante ❑ Previsione di razionalizzazione del sistema viario locale privilegiando i collegamenti con le principali aree e servizi pubblici o di interesse pubblico ❑ Individuazione e valorizzazione del sistema locale della mobilità ciclo-pedonale e delle strade panoramiche comunali ed intercomunali (Strada “Napoleonica”, strada degli Ungari, ciclopista delle risorgive, ecc.) ❑ Definire le opere di mitigazione della rete di maggiore rilevanza e le direttive per la messa in sicurezza <p>SISTEMA DELLA MOBILITA’</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Miglioramento della viabilità intercomunale in accordo con gli Enti superiori per ridurre il traffico pesante ❑ Previsione di razionalizzazione del sistema viario locale privilegiando i collegamenti con le principali aree e servizi pubblici o di interesse pubblico ❑ Individuazione e valorizzazione del sistema locale della mobilità ciclo-pedonale e delle strade panoramiche comunali ed intercomunali (Strada “Napoleonica”, strada degli Ungari, ciclopista delle risorgive, ecc.) ❑ Definire le opere di mitigazione della rete di maggiore rilevanza e le direttive per la messa in sicurezza delle strade esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Risolvere, in accordo con gli enti preposti, il miglioramento della viabilità intercomunale di collegamento tra i vari centri, con particolare riguardo ai collegamenti veloci che andranno ad interagire a nord con la strada provinciale Gasparona e l’ipotetico tracciato della nuova strada Pedemontana, nonché a sud con la rete autostradale esistente. ❑ Indicare soluzioni per eliminare o ridurre il traffico sovracomunale di attraversamento degli abitati di Poianella e Bressanvido, nonché proporre alternative per la riduzione del traffico pesante sulla S.P. del Vicerè in Pozzoleone centro; ❑ Migliorare e potenziare i percorsi ciclo pedonali esistenti prevedendone anche di nuovi, in particolare: ❑ recepimento del progetto del percorso ciclo-pedonale lungo il Brenta, detto la “Strada degli Ungari”, all’interno del più ampio progetto di piste ciclabili a carattere europeo, quale il collegamento Monaco - Venezia; ❑ valorizzazione della strada panoramica “Napoleonica” ❑ riqualificazione e sistemazione del percorso lungo l’argine del fiume Astico in Bressanvido; ❑ realizzazione di nuove piste ciclabili di collegamento con quelle preesistenti, tra i centri abitati, anche tra i due Comuni del PATI. ❑ sistemazione dell’incrocio pericoloso del Canton a Poianella. 	

4. CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA

L'impronta ecologica, dopo aver superato la fase di elaborazione concettuale e di messa a punto metodologica, è già da alcuni anni correntemente impiegata per valutare la pressione che l'uomo esercita sulla terra.

Dopo alcuni tentativi di ricostruire, per ognuno dei parametri, una stima diretta dell'impronta, è risultato evidente che a, livello comunale, solo per alcuni tipi di consumo è possibile disporre di dati da trasformare in ettari pro-capite di terreno produttivo; per queste ragioni in molti casi è stato possibile stimare l'impronta del comune mediante l'individuazione dei fattori di correzione da applicare alle medie nazionali.

Ognuna di queste categorie di consumo dà origine, attraverso tabelle e coefficienti di calcolo, ad una impronta ecologica, misurata in "unità di superficie" ed equivalente ad un ettaro della produttività media del pianeta che deriva dalla somma di sei differenti componenti:

1. superficie di territorio necessaria per assorbire le emissioni di anidride carbonica prodotta dal consumo energetico;
2. la superficie di territorio agricolo coltivato necessaria per produrre alimenti;
3. l'area di pascolo necessaria per produrre i prodotti animali;
4. la superficie di foresta necessaria per produrre legname e carta;
5. la superficie marina necessaria per produrre pesci
6. la superficie di terreno per ospitare infrastrutture ed edificazioni;

Lo schema semplificato per la determinazione dell'impronta ecologica di Bressanvido e Pozzoleone è stato composto sulla base del foglio di calcolo per le rilevazioni familiari dei consumi e dell'impronta elaborato dal centro ricerche "Best Foot Forward" (HEFC, Wackernagel e Rees), con i dati con ricerche su base regionale e nazionale

L'impronta ecologica che si ottiene è pari a 3,90 ettari/pro capite che moltiplicata per il numero di persone attualmente residenti nei comuni del PATI, permette di ottenere l'impronta ecologica complessiva:

$$\mathbf{I.E. = 5.802 \text{ abitanti} \times \text{IE pro-capite } 3,90 \text{ ettari} = 22.627,8 \text{ Ettari}}$$

Se alla SAU del territorio del PATI, pari ad Ettari 1.339,13, sommiamo anche le aree boscate, (Ha 58.25.02) presenti nell'asta fluviale del Brenta in Comune di Pozzoleone, per ottenere una **superficie complessiva di Ha 1.397,38**, il **deficit ecologico**, corrispondente alla necessità di territorio produttivo extra-PATI rispetto a quello attualmente a disposizione entro i confini amministrativi (S.A.U. + Boschi), risulterà essere:

$$\mathbf{1.397 \text{ Ettari (Capacità di carico)} - 22.627 \text{ Ettari (I.E.)} = - 21.230 \text{ Ettari}}$$

che equivarrebbe a dire che per supportare il consumo di risorse da parte della popolazione del PATI ci vorrebbe una disponibilità di territorio pari a circa **10/11 volte la superficie totale dei due Comuni**; il dato è ancora più negativo se calcoliamo il **deficit ecologico sulla sola superficie agricola utilizzata, poiché il rapporto sale ad oltre 15 volte.**

5. PIANO DI MONITORAGGIO

Una volta individuati gli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano è necessario monitorarli nel tempo al fine di verificare se il progetto del PATI è sostenibile nel tempo e/o effettuare eventuali scelte correttive al fine di garantire l'ottenimento degli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda le problematiche del territorio del PATI di Bressanvido e Pozzoleone, si è proceduto alla scelta di alcuni indicatori che siano facilmente rilevabili e descrivano direttamente gli elementi di criticità ambientale; gli indicatori individuati sono stati suddivisi nei seguenti temi: risorse naturalistiche ed ambientali, il suolo, l'acqua, il sistema insediativo, la raccolta differenziata, la produzione di energia rinnovabile, la tutela degli habitat nei SIC.

6. CONCLUSIONI

L'esame dell'ambiente del territorio del PATI ha consentito di evidenziare la presenza di talune criticità, connesse principalmente all'attività antropica quali l'edificato ad uso residenziale e produttivo, in particolare quello sito in zona impropria come ad esempio le attività per la lavorazione degli inerti poste lungo il Brenta.

Sono state in ogni caso individuate ampie zone ad elevata naturalità, come tutta l'area delle risorgive che sono state poste sotto tutela al fine di preservare questo territorio.

Le analisi effettuate in ambito VAS sugli impatti dovuti alle azioni previste dal PATI, comparate anche con l'ipotesi zero, hanno in ogni caso dimostrato la congruità delle indicazioni del piano e consentono di perseguire gli obiettivi di sostenibilità rispettando l'obiettivo generale di migliorare le condizioni dell'ambiente nel suo complesso.

Montegalda 03.04.2009

Dott. Agronomo Riccardo Lotto